

mento assai utile dell'altra tradotta in italiano e dai nostri lettori assai bene conosciuta: Wasmann, "La biologia moderna e la dottrina dell'evoluzione",. E l'autore vi abbraccia, dopo avervi largamente discusse le varie ipotesi evoluzioniste, la dottrina della polifilogenesi sostenuta dal Wasmann, dal Gemelli e da altri. Assai buoni

sono i capitoli nei quali sono esaminati criticamente i fatti offerti dalla paleontologia. Meno buoni e un poco affrettati i capitoli sul Darwinismo e sul Lamarckismo.

Comunque, l'opera del dotto gesuita si raccomanda da sé, e noi la consigliamo vivamente ai nostri amici.

A. ROUSSEL. — *Le Bouddisme primitif*. — 1 vol. in-8 pag. 430 della collezione *Religions Orientales*, Tequi, Paris 1911.

Le pubblicazioni sopra Budda e il Buddismo sono divenute anche fra noi numerosissime. Purtroppo al numero non è stata pari la qualità, e quel che è più grave esse sono state ispirate ad uno stato d'animo assai pernicioso. Budda deve essere indubbiamente superiore a Cristo, la sua religione è in fondo più morale del Cristianesimo, essa risponde meglio a particolari esigenze dell'anima; affermazioni di questo genere è facile trovare in scritti che studiano Budda e il Buddismo. E, fino a che esse non fossero che l'espressione di spiriti che vogliono seguire o la moda o vogliono assumere atteggiamenti mentali paradossali per essere creduti grandi pensatori e guadagnarsi così col ripiego quella fama che essi non sanno guadagnarsi colla loro produzione intellettuale, non sa-

rebbe certo il caso di darsi gran pena di occuparsi di quanto si scrive intorno a questa questione. Il guaio si è che da alcuni, partiti da un nobilissimo intento di ricerca scientifica e filosofica intorno a Budda, si arriva a diffondere queste dottrine tra anime che sprovviste di senso critico, bisogno di vita religiosa, si affidano alla veduta che loro sempre più poetica.

Anche a costo di ripetere una frase fatta diremo perciò che il libro dell'egregio professore di sanscrito della Università di Friburgo viene al momento opportuno a riempire una lacuna. L'altissima sua competenza gli ha permesso di darci una descrizione, una storia e una analisi del Buddismo quale meglio attualmente non potremmo desiderare e che desideriamo vivamente sia diffusa largamente.

E. DENIFLE O. P. — *Vita soprannaturale*. — Versione dal tedesco di B. BERRO, O. P. — 1 vol. in-8 picc., pag. 750, Marietti, Torino 1911.

Il P. Denifle è conosciuto per lo più solamente per i suoi scritti di storia ecclesiastica, ad es., l'opera: Lutero e Luteranesimo; e per gli studi di storia civile, come quelli sulle università tedesche nel Medio Evo. Ma egli fu anche asceta e mistico di grande valore, come lo dimostra la presente opera che appare in ottima veste italiana per opera di un suo confratello, il P. Berro. Questi scrive nella prefazione: « Nelle

vaste sue indagini sulla letteratura medioevale, l'autore aveva rilevato quanto le dottrine degli ascetici e mistici tedeschi del XIV secolo fossero state travisate dai protestanti con grande scapito della pietà fra i cattolici, fra cui avevano avuto accoglienza sì ingiusti apprezzamenti. Rivendicava pertanto con varie pubblicazioni, l'onore di quei sommi, mettendone in evidenza la sapienza e santità delle dottrine. Le

stesse riviste protestanti, nonché le cattoliche, cedevano a quelle prove; e il giudizio sui mistici tedeschi del medioevo era rettificato per sempre. Tuttavia l'uomo di Dio non restava pago di tutto ciò. Affinchè quei sublimissimi e piissimi documenti giovassero facilmente a tutti i fedeli, tolse, dice egli, da ben *trentasei* di quegli scritti quanto ne contenesse il più bel fiore, e colla maestria letteraria che gli era propria distese talmente il tutto da formare un trattato come di getto: così l'ascetica tedesca ebbe l'opera meravigliosa del « *Das geistliche Leben* ».

Noi segnaliamo assai volentieri ai nostri lettori la traduzione italiana. Quelli che si occupano di mistica vi troveranno una miniera inesauribile. E vi troveranno copioso materiale anche coloro che si occupano di dogmatica, a tutti essa farà del gran bene spirituale, poichè, come scriveva il Denifle,

« come si fraintende l'ascetica e la mistica quando non si conosce bene la dommatica, così non si percepisce bene la dommatica quando se ne ignorano le applicazioni all'ascetica e alla mistica. Perciò gli stessi spiriti alieni dalla cristiana pietà, — per lo più tali perchè non la conoscono abbastanza — apprendendone ivi l'essenza, le ragioni, l'alta potenzialità, saranno tratti anche loro ad abbracciarla e a favorirla ».

Noi la abbiamo letta con sommo godimento spirituale e siamo certi che altrettanto godimento avranno i nostri lettori. Di guisa che è certo che questa opera può attendersi anche in Italia il successo che essa ha avuto in Germania. Noi la consigliamo ai nostri lettori anche perchè, come abbiamo detto, la veste italiana, cosa non frequente in fatto di traduzioni dal tedesco, è assai buona.

H. LAVRAND. — *Hysterisme et sainteté*. — 1 vol. in-8 pag. 126 della collezione *Questions Scientifiques*, Bloud, Paris 1911.

Pazzia e santità, pazzia e isterismo, ecco due termini che si corrispondono nella mente di molti e che formano un binomio che si suole ripetere ma che non ha alcun fondamento scientifico. L'autore, professore alla Università di Lilla, ha voluto dimostrare sulla base delle odierne conoscenze sull'isterismo questa inconsistenza.

Veramente il titolo del volume inganna sul suo contenuto. Il volumetto è dedicato a svolgere la nuova dottrina che fa dell'isterismo una pura alterazione psichica e come appendice l'autore risponde anche alla domanda

se le manifestazioni della santità sono manifestazioni dell'isterismo. E risponde nettamente: no. Mentre la più grande parte del volume riesce di difficile lettura a chi non ha familiarità con gli studi di psichiatria; invece quest'ultima parte riesce assai interessante.

Dovremmo fare però qualche riserva sulle idee che il Layrand abbraccia in fatto di isterismo. Ma, trattandosi di materia nella quale tante sono le opinioni quante le teste, non possiamo far colpa all'autore di aver abbracciato a spada tratta una di queste opinioni.